

Congiuntura

Arredo, la ripresa inizierà nel 2014 e arriverà da lontano

Per il settore del mobile il riscatto arriverà dall'export. Occhi puntati sui nuovi mercati come la Cina, l'India e l'area del Mediterraneo. Sul fronte interno serve più incentivazione ai consumi. **Andrea Bigozzi (Venezia)**

NEL 2009 POCO DA FESTEggiARE: FATTURATO -18,2%

In milioni di euro a prezzi correnti

	2008	2009	Var. 2009/2008
◆ Fatturato alla produzione (a)	39.661	32.430	-18,2%
◆ Esportazioni (b)	13.945	10.890	-21,9%
◆ Importazioni (c)	6.049	4.891	-19,1%
◆ Saldo (b - c)	7.895	5.999	-24,0%
◆ Consumo interno apparente (a - b + c)	31.766	26.431	-16,8%
◆ Export/fatturato (b/a)	35,2%	33,6%	-4,5%
◆ Addetti	409.687	396.964	-3,1%
◆ Imprese	75.407	73.618	-2,4%

Fonte: Centro Studi Cosmit/FederlegnoArredo

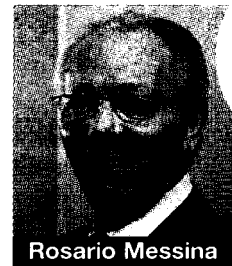
GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Se il mobile made in Italy troverà la giusta rotta per navigare, oltre la crisi verso nuovi mercati, ritroverà la sua stagione dell'oro e la speranza del miracolo economico. Il boom di oltre mezzo secolo fa irrompe nell'assemblea generale di **Federlegno Arredo** che si è tenuta nei giorni scorsi a Venezia. «Dobbiamo rimboccarci le maniche e non mollare neanche un centimetro nei mercati dove siamo già, ma c'è anche una grande necessità di mercati nuovi», ha scandito sul palco di Venezia il presidente dell'associazione **Rosario Messina**, «come ai tempi del boom economico il mobile italiano ha saputo conquistare la Francia, la Germania, gli Usa, ora è la volta di guardare ai nuovi mercati come la Cina, l'India e la sponda Sud del Mediterraneo. Dobbiamo conquistare quest'altra parte del mondo con lo stesso spirito di 40 anni fa». In prima fila applaudono centinaia di imprenditori del settore, mentre sul palco fanno altrettanto **Marco Fortis** (fondazione **Edison**), **Massimo Ponzellini** (presidente di **Bpm e Impregilo**) e **Maurizio Lupi** (vicepresidente della Camera). «D'ora in poi», ha azzardato Messina, «c'è bisogno di fare squadra, anche la politica deve fare la sua parte e dare dei segnali, perché oggi sui mercati internazionali sembra di giocare in cinque contro 11». I 600 milioni di vecchi clienti europei rischiano quindi di diventare «una nicchia» se paragonati ai nuovi e ben più grandi mercati dell'area Bric. Gli occhi di tutti gli imprenditori sono per la Cina, tanto che Federlegno Arredo a settembre sarà all'Expo di Shanghai con una mostra che celebra il design. Giusto dunque investire sulla Terra di mezzo che: «Esploderà come mercato per i prodotti europei». Specie in prospettiva perché ha ricordato Fortis: «I paesi emergenti sono indubbiamente un'opportunità, ma i

conti ancora non tornano, se si pensa che per il momento per il nostro export la Cina vale la metà della Svizzera». Sul fronte interno, invece, per Messina la priorità è il taglio della spesa pubblica unito a una semplificazione del sistema. «Siamo favorevoli alla proposta del ministro **Tremonti** sulla riforma

dell'articolo 41 della costituzione per liberare le imprese dell'eccesso di burocrazia.

Quello che serve poi è un rilancio solido dei consumi, gli incentivi sono un buono strumento, come conferma il +25% degli ordini delle cucine registrato in poche settimane, ma dobbiamo andare avanti», ha aggiunto. Tutto in vista di una ripresa che, è il parere del presidente di Federlegno, non si avrà prima del 2014. Per adesso sul tavolo ci sono i dati dell'ultimo anno, diffusi durante il convegno, che mostrano in pieno la fotografia scattata nei mesi scorsi dai preconsuntivi e presentati in occasione del **Salone del Mobile 2010 di Milano**. Il fatturato 2009 si è attestato sui 32,4 miliardi di euro, -18,2% sul 2008 che già aveva chiuso con un calo del 5,6%. A mancare sono state soprattutto le esportazioni (-21,9%) anche se il saldo commerciale si è comunque mantenuto positivo per quasi 6 miliardi di euro. (riproduzione riservata)



Rosario Messina



Nel corso dell'esercizio 2010, grazie agli incentivi, le cucine (qui sopra un modello di Scavolini) hanno registrato una crescita degli ordini del 25%.

